

degli uomini e l'organizzazione dello spazio atta a soddisfarle (studio delle varie componenti della regione e interrelazioni tra queste componenti); la storia approfondisce situazioni e problemi chiarendo il processo storico che le ha determinate; le scienze, partendo dalla constatazione che esistono ancora ambienti naturali intatti, iniziano il discorso sulle caratteristiche degli organismi viventi, tenendo sempre presente l'uomo e i suoi rapporti con gli altri viventi. Negli anni successivi le occasioni per trattazioni coordinate vengono offerte da situazioni riscontrabili a livello europeo o mondiale.

Una stretta coordinazione è possibile nella parte conclusiva del quarto anno. Le conoscenze date dalla storia e dalla geografia favoriscono lo studio approfondito di problemi che si pongono a livello mondiale (problema dell'alimentazione, dello sviluppo in genere, dei rapporti tra le nazioni), le scienze porteranno considerazioni di ordine ecologico per mostrare come soprattutto le società umane più progredite debbano tenere in considerazione gli importantissimi e delicati rapporti con l'ambiente.

Nel secondo biennio il coordinamento fra le tre materie (in particolare tra storia e geografia) trova un terreno privilegiato nell'«Introduzione alla vita sociale (che estende e valorizza il vecchio concetto di «civica»), in cui si presentano alcuni pro-

blemi della realtà elvetica e ticinese nei loro aspetti istituzionali, storici, politici, economici ecc.

Sul piano metodologico le tre materie presentano diverse analogie:

a) il punto di partenza può essere considerato per tutte l'ambiente vicino all'allievo anche se i punti di vista sono diversi. Osservare, esplorare, confrontare, classificare, ordinare, strutturare le conoscenze, ricercare relazioni, cause, conseguenze ecc. sono operazioni tipiche dello studio d'ambiente condotto attivamente. Le tecniche di lavoro si diversificano man mano che l'allievo acquista maggiori poteri intellettuali e che le conoscenze si fanno più complesse, e si identificano nell'osservazione indiretta, nella sperimentazione e nell'esame dei vari documenti storici;

b) nelle scienze naturali come in quelle umane e sociali il procedimento che conviene favorire (anche se non può essere considerato esclusivo) è quello induttivo poiché favorisce l'acquisizione di metodi scientifici. L'approccio alle idee generali e la generalizzazione allenano il senso critico e portano alla scoperta delle conoscenze;

c) infine in questi insegnamenti abbondano le possibilità d'interpretazioni e di confronto d'idee su temi che possono aprire il giovane alla vita sociale sviluppando lo spirito democratico e il senso della partecipazione.

no informazioni, testimonianze, dati e materiali di ogni genere: oggetti, illustrazioni, fotografie, pubblicazioni varie. Potranno studiare gli oggetti conservati nei musei regionali e, nei limiti del possibile, utilizzeranno anche documenti degli archivi locali: vecchi e nuovi piani catastali, registri parrocchiali e di stato civile, verbali municipali e di assemblee).

Sarà proficua la consultazione di annuari statistici e pubblicazioni ufficiali: il Foglio Ufficiale e ancor più i Contiresi (ora Rendiconti) del Consiglio di Stato costituiscono una miniera ricchissima d'informazioni.

Nell'aula gli allievi possono preparare una «linea del tempo» (una larga striscia di carta rappresentante lo spazio di due o tre secoli) che serve di costante riferimento cronologico e sulla quale si segnano via via i momenti e gli avvenimenti di maggiore importanza.

Il programma del secondo anno è tematico e si svolge preferibilmente secondo linee di sviluppo. Tenuto conto della psicologia degli allievi, si occupa prevalentemente della civiltà materiale, dei progressi tecnici, dei modi di vita e del lavoro degli uomini.

Si passa dall'osservazione diretta all'utilizzazione di documenti meno concreti: diapositive, fotografie, riproduzioni, raccolte di documenti e testimonianze sui temi indicati, preparate appositamente per il lavoro degli allievi).

Anche nel secondo anno sarà utile situare su una «linea del tempo», che si estende ad alcuni millenni, gli aspetti di maggior rilievo successivamente studiati; questo permetterà di facilmente raggruppare gli elementi coevi e di ricostituire in parte, anche visivamente, il volto unitario di ogni civiltà.

Anche nel secondo biennio converrà impostare lo studio del mondo attuale sul lavoro attivo e sulla ricerca, benché assumano maggiore importanza le lezioni espositive, di sintesi e di raccordo, che sono comunque indispensabili in ogni anno, per sistemare organicamente la materia e per economia di tempo e di energie. Saranno ancora possibili inchieste e ricerche tendenti a verificare le manifestazioni o i riflessi locali di avvenimenti e fenomeni di rilevanza generale: per esempio, una ricerca sul traffico del San Gottardo può introdurre temi generali quali il progresso tecnico e la rivoluzione dei trasporti, le condizioni di lavoro e la questione sociale, la politica degli stati nazionali, la centralizzazione in Svizzera, l'emigrazione.

Il manuale di storia non avrà più in generale una funzione preminente; sarà utilizzato piuttosto come testo di consultazione e di riferimento. Assumerà invece grande importanza la biblioteca dell'istituto. Nell'aula di storia saranno costituiti schedari, piccoli archivi con documenti originali, fotocopie, facsimili. Ci saranno carte e atlanti storici, raccolte di diapositive. Anche per il lavoro storico si utilizzeranno, secondo la necessità, tutti i mezzi audiovisivi disponibili nella sede. Si possono pure tenere presenti altre attività, quali la pubblicazione di un giornale o di una monografia, l'allestimento di una esposizione, la produzione di un breve film documentario, la drammatizzazione. Il programma comune dà un quadro generale e indica gli orientamenti e i temi principali. Deve essere tradotto in precisi e autonomi piani annuali di lavoro, elaborati

STORIA

Introduzione

La storia nella scuola media è principalmente attività di ricerca e il suo obiettivo è la conoscenza del mondo attuale.

Essa non è presente nei programmi come una materia isolata e staccata dalle altre, circoscritta in suo ambito appartato. È piuttosto uno strumento di conoscenza e un metodo d'indagine che, in collaborazione con altri metodi e altre attività, avvia gli allievi a capire e a dominare l'ambiente circostante e, via via, realtà sempre più vaste e complesse, a situarsi nel tempo e a riconoscersi in un mondo non statico, ma in divenire e caratterizzato dal mutamento. Essa porta quindi gli allievi a intendere la loro storicità e la storicità del presente e a intravedere la possibilità di modificarlo.

Perciò il programma del primo biennio prevede attività di introduzione al lavoro storico e alla coscienza storica, l'esplorazione dell'ambiente in cui l'allievo vive e poi lo studio e il confronto di modi di vita ed esperienze di popoli in tempi e luoghi diversi; mentre il programma del secondo biennio punta sullo studio del mondo attuale, di cui cerca di individuare e avvicinare solo gli aspetti fondamentali.

Obiettivi generali

1. Formazione della personalità

Preparare gli allievi a sapersi orientare scientemente nel mondo in cui vivono, a

dominare i fatti del presente e non esserne dominati, a collaborare con chi opera per il miglioramento della sorte comune.

Abituarli a interessarsi senza pregiudizi delle vicende di altri uomini, a rispettare diversi modi di vita e diverse forme di civiltà.

2. Sviluppo di attitudini

Suscitare negli allievi spirito critico e vigilante, l'attitudine a vagliare e saggiare tanto le opinioni altrui quanto le proprie convinzioni. Abitarli all'onestà intellettuale e alla ricerca della verità. Avviarli a capire e interpretare il pensiero e le azioni degli altri, a raccogliere e a selezionare la documentazione, a esercitare le facoltà di analisi e di sintesi.

3. Acquisizione di conoscenze

Fare acquistare agli allievi le conoscenze del passato che permettano di riconoscere in esso le origini e le fondamenta del presente.

Metodi e mezzi

Il programma di storia parte dal campo di esperienza degli allievi e inizia con lo studio dell'ambiente in cui essi vivono. In questo studio essi utilizzano metodi attivi, l'osservazione diretta, la ricognizione sul terreno (saranno molto importanti le escursioni preparate in collaborazione tra geografia, storia e scienze), le interviste, le inchieste. Gli allievi raccolgono, ordinano ed elabora-

nelle sedi scolastiche con ampia libertà di scelta e di impostazione, tenendo conto delle condizioni locali e delle caratteristiche di ogni classe.

Contenuti

Primo anno

Obiettivi

Introdurre gli allievi ai problemi e alle forme elementari della ricerca storica. Portarli a conquistare il senso della profondità del tempo, a scoprire i legami tra presente e passato, a riconoscere le relazioni tra ambiente naturale e interventi umani. Suscitare in loro interesse e rispetto per la propria regione.

Contenuti

Il programma del primo anno parte con una ricerca genealogica ed è centrato sullo studio dell'ambiente.

Quanto a metodi si possono distinguere tre diverse attività: la ricerca genealogica, l'inchiesta svolta mediante interviste, la ricerca sul terreno e nei documenti in senso lato. Il programma del primo anno, che introduce ai metodi del lavoro storico, avvia perciò gli allievi a utilizzarli correttamente. Quanto a contenuti è preferibile che la ricerca genealogica e l'inchiesta svolta attraverso interviste non rimangano esercitazioni isolate e staccate dal seguito, ma che vengano invece svolte in funzione e in preparazione dello studio d'ambiente.

La ricerca genealogica è in ordine di tempo la prima attività. Gli allievi svolgono brevi indagini sulla propria famiglia (o solo su alcune famiglie), e, attraverso i ricordi di genitori e nonni, o per altre vie, ricostruiscono alberi genealogici con cui si situano in una prospettiva cronologica, traendo anche indicazioni sul distacco in anni tra generazioni, sul numero di generazioni che si seguono in un secolo, ecc.

La ricerca genealogica permette la conoscenza reciproca tra gli allievi, facilita probabilmente la formazione nella classe di uno spirito comunitario, perché subito il contributo di ognuno serve a tutti, consente al docente di individuare i migliori agnati per l'avvio dello studio d'ambiente. Dalla ricerca genealogica si possono infatti trarre osservazioni interessanti sulla struttura delle famiglie, sulle attività esercitate, sull'emigrazione, gli spostamenti di popolazione, la natalità, la mortalità, e su vari aspetti della vita in tempi passati, e stabilire confronti con il tempo presente.

Il principale obiettivo metodologico dell'inchiesta svolta mediante interviste consiste nella presa di coscienza del fatto che le testimonianze, anche su avvenimenti o situazioni recenti e semplici, spesso si contraddicono, sono parziali, frammentarie, deformanti⁴). Vanno dunque attentamente confrontate e vagliate, e perciò il lavoro storico consiste non tanto nel racconto, quanto piuttosto nella ricostruzione critica di vicende passate.

L'indagine regionale

Con l'indagine regionale gli allievi imparano a esplorare l'ambiente in cui vivono, a riconoscerne i tratti caratteristici e a ricostruirne il passato.

Lo studio dell'ambiente, impostato secondo i piani annuali di lavoro coordinati in

particolare tra geografia, storia e scienze, può essere svolto con ampia libertà di temi e di procedimenti, ma deve tendere a cogliere, pure attraverso l'esiguità del campione studiato, gli aspetti fondamentali e i caratteri originali della regione ticinese e della sua storia. Gli aspetti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Caratteri, permanenze e mutamenti della civiltà contadina nelle nostre regioni: modi di vita, di lavoro e produzione delle comunità rurali di collina e di quelle montane.
- Il sistema delle vie di comunicazione, le tappe e il significato della sua evoluzione: la grande dorsale del San Gottardo, la costruzione della ferrovia e le sue conseguenze, la situazione delle regioni isolate.
- Modi, tappe e limiti dell'industrializzazione. Le forze idriche.
- L'evoluzione demografica: l'emigrazione stagionale e permanente, gli spostamenti di popolazione, la crescita urbana.

Questo studio del passato regionale non si pone limiti cronologici precisi, poiché parecchi suoi caratteri si sono manifestati con una straordinaria continuità da epoche remote fino a tempi recentissimi, mentre alcuni perdurano tuttora. La ricerca si può perciò limitare anche solo a questo secolo e allo scorso, con evidenti vantaggi didattici. La ricerca permetterà pure di avvicinare qualche momento della storia politica ticinese, nel loro contesto naturale e nel loro funzionamento, organismi quali il comune, il patriato, l'antica vicinanza.

Secondo anno

Obiettivi

Portare gli allievi dall'osservazione diretta di un ambiente familiare e limitato alla considerazione e al confronto di forme di vita e attività di popoli in luoghi e tempi diversi. Abituarli a utilizzare testimonianze indirette e remote, ad allargare gli orizzonti del loro mondo e ad avvicinare senza pregiudizi ciò che è diverso. Ripercorrere alcune delle tappe più importanti dell'evoluzione umana.

Contenuti

Il programma potrà prendere l'avvio da una rassegna di grandi problemi del mondo attuale: p. es. il problema demografico, delle risorse alimentari e naturali. Questa rassegna dovrebbe suscitare negli allievi il desiderio di ricercare l'origine e gli sviluppi di tali fenomeni, per meglio poterne comprendere le loro attuali manifestazioni.

Temi principali

I temi principali possono essere sintetizzati come segue:

1. Nutrirsi
2. Fabbricare
3. Viaggiare e commerciare
4. Vivere in società.

Lo svolgimento di ciascun tema segue grosso modo, ma con la possibilità di varianti, i seguenti itinerari:

1. Nutrirsi

1. Gli uomini raccoglitori e cacciatori nella preistoria. I popoli «primitivi» attuali. Nomadismo, grande dipendenza dall'ambiente naturale, insediamenti dispersi.

2. Gli uomini allevatori e agricoltori. La rivoluzione agricola del neolitico e il sorgere delle prime antiche civiltà.

Aumento demografico e popolazione sedentaria, l'irrigazione, i cereali, la conservazione dei raccolti, la macinatura, il mulino, il pane. La vite e il vino. L'ulivo, l'olio, il torchio.

3. I contadini del medioevo occidentale e i progressi agricoli nelle società europee.

La foresta: zona di caccia e pascolo, fornitrice di legna, carbone, strame, frutti, miele. I prodotti agricoli. L'alimentazione, la conservazione dei cibi (sale, spezie). Strumenti, tecniche, produttività. I progressi tecnici: aratro, finimenti, diffusione dei mulini, miglioramenti nella rotazione delle colture, dissodamenti, colonizzazione e affrancazione.

Le colture introdotte in Europa dopo l'epoca dei grandi viaggi: mais, patata, diffusione della coltivazione del riso. L'alimentazione più variata, i prodotti coloniali: zucchero, cacao, caffè, tè, tabacco.

Battute d'arresto: epidemie e carestie. Caratteristiche e fragilità del regime demografico.

2. e 3. Fabbricare, viaggiare e commerciare

1. Le città antiche. L'emporio, il mercato, le carovane, la moneta. La navigazione mediterranea: mezzi, merci, itinerari.

2. Le città e i traffici medievali.

Il volto delle città. Fiere e mercati. Gli itinerari mercantili lungo le vie d'acqua, attraverso i passi alpini, i mercanti: p. es. Marco Polo. Le rotte marittime dal Mediterraneo al Mare del Nord. Le merci: spezie, lana, vini, sale, ecc. Esempio: Venezia. L'artigianato e le corporazioni, la manifattura dei panni, esempio: Firenze.

3. La ricerca di nuove rotte marittime e i grandi viaggi. La via delle spezie. I progressi tecnici nella navigazione. I grandi viaggi e la scoperta di nuove terre: Portoghesi e Spagnoli. Il regime coloniale: le miniere, le piantagioni e l'asservimento degli indios.

4. Vivere in società

La tribù. La monarchia teocratica antica e le caste. La città-stato, dominatrice delle campagne. La schiavitù nel mondo antico. La società guerriera e contadina medievale: la nobiltà feudale, i contadini in condizione serviles).

Secondo biennio

Obiettivi

Avviare gli allievi alla conoscenza del mondo attuale attraverso lo studio delle forze e delle vicende che hanno concorso alla sua formazione. Seguire l'evoluzione del nostro stato federale, recuperando anche i dati essenziali che permettano di capirne la genesi.

Contenuti e temi principali

Le trasformazioni del mondo moderno e la formazione del mondo contemporaneo:

1. L'economia e la società.
2. Le forze politiche e gli stati.
3. Le relazioni internazionali, gli imperialismi e le guerre.

Terzo anno

1. L'economia: agricoltura, manifattura e industria, commercio e trasporti e loro

trasformazioni. Progressi tecnici, rivoluzione industriale e dei trasporti.

La società: la società dell'antico regime: nobili e contadini; città e campagna; borghesi, mercanti. Eserciti e guerra, le formazioni mercenarie. Approvigionamenti, condizioni sanitarie, istruzione, crimini e giustizia. La demografia.

La società industriale: le città industriali, le condizioni degli operai, il pauperismo e la questione sociale. La crescita demografica e l'emigrazione oltremare (compresa quella svizzera e ticinese).

2. Le trasformazioni politiche.

Fermenti innovatori e riforme: le battaglie illuministiche per l'istruzione, la li-

bertà dei commerci, contro la schiavitù, l'intolleranza, la pena di morte. L'Enciclopedia.

Il sistema coloniale e la formazione degli Stati Uniti.

La rivoluzione francese: l'abolizione del regime feudale, la Francia in guerra, l'esportazione della rivoluzione, l'espansionismo napoleonico).

L'antica Confederazione travolta dalla rivoluzione: l'Elvetica e la Mediazione, la nascita del cantone Ticino⁷).

La Restaurazione, i movimenti liberali, nazionali, democratici e la lotta per la loro affermazione (1815-1848).

Storia svizzera: il Patto federale del 1815, la rigenerazione, il Sonderbund, la costituzione federale del 1848).

Il movimento operaio: mutualismo, lotta per il suffragio universale, sindacati, partiti operai.

3. Le relazioni internazionali e gli imperialismi.

L'unificazione dell'Italia e della Germania e la ricerca di nuovi equilibri in Europa⁸).

La Svizzera sulla via della centralizzazio-

ne: la costituzione del 1874, i grandi lavori ferroviari e la nazionalizzazione delle ferrovie.

L'imperialismo coloniale europeo in Asia e in Africa.

Crescita ed espansione degli Stati Uniti: la guerra di secessione, la corsa all'oro, la conquista del West, la potenza economica.

Quarto anno

Il ventesimo secolo.

1. La prima guerra mondiale e la rivoluzione russa.
2. Dopoguerra e fascismo in Italia. Le trasformazioni nell'industria. La grande crisi degli anni trenta. Il nazismo in Germania.
3. L'epoca dei colpi di forza (1935-1939) e la seconda guerra mondiale.
4. Il dopoguerra, i blocchi, la guerra fredda, la coesistenza. La decolonizzazione: la rivoluzione cinese.
5. I problemi del mondo attuale: paesi industriali e paesi sottosviluppati. Popolazione, risorse, inquinamento).

1) Gli archivi locali sono molto spesso di difficile accesso per mancanza di spazio e di personale, è quindi fuori luogo pretendere che diventino centri di documentazione scolastica.

2) Dovranno essere preparati quaderni di lavoro per gli allievi sull'esempio di quelli utilizzati nelle scuole medie rinnovate del Belgio: *Collection «Formation historique»*. *Documents de travail à l'usage du premier degré de l'enseignement secondaire renouvé*, Editions Sciences et Lettres, Liegi.

3) La ricerca lasciata completamente alla spontanea iniziativa degli allievi, senza la collaborazione del docente, rischia di risultare inefficace e deludente e di tramutarsi in una esercitazione meccanica e fittizia. Il docente deve conoscere bene il materiale che sarà utilizzato per evitare difficoltà eccessive e il fallimento della ricerca stessa.

4) Osservazioni simili si possono naturalmente ricavare anche dal confronto di resoconti e notizie pubblicati su giornali.

5) Questo quarto tema ha anche una funzione di sintesi: permette di ricostituire l'unità delle società prese in esame e di cogliere le interrelazioni tra gli elementi considerati prima separatamente. Può aprire pure prospettive sulla religione, la cultura, l'arte.

Si osserva poi che la successione di argomenti proposti non vuole suggerire l'idea di un meccanismo e generale processo evolutivo da forme di vita inferiori a forme superiori di civiltà: «L'umanità in progresso non assomiglia certo a un personaggio che sale una scala, che aggiunge con ogni suo movimento un nuovo gradino a tutti quelli già conquistati; evoca semmai il giocatore la cui fortuna è suddivisa su parecchi dadi e che, ogni volta che li getta, li vede sparpagliarsi sul tappeto, dando luogo via via a computi diversi. Quel che si guadagna sull'uno, si è sempre esposti a perderlo sull'altro, e solo di tanto in tanto la storia è cumulativa, cioè i computi si addizionano in modo da formare una combinazione favorevole». (Claude Lévi-Strauss, *Razza e storia* e altri studi di antropologia, Torino, 1967, p. 115).

6) Non converrà attardarsi sulle vicende interne francesi dal 1789 al 1800, né sulle guerre napoleoniche. Sarà più utile considerare questi eventi dalla prospettiva delle trasformazioni durevoli e delle innovazioni introdotte in Europa: gli ideali «giacobini», il sentimento nazionale, la mobilitazione delle masse, la nuova tecnica militare, la liquidazione dell'antico regime.

7) A questo punto occorre presentare l'antica Confederazione nel suo assetto territoriale e nella sua organizzazione politica, e ricuperare i dati essenziali che permettano di capire la formazione e l'evoluzione dal XIV al XVIII secolo. Basterà presentare, senza pretese di completezza e di approfondimento, il momento della formazione di una prima piccola confederazione che si allarga attraverso alleanze prevalentemente in funzione anti-asburgica; il momento dell'espansione territoriale, del distacco dall'Impero e della grande politica europea; il momento del ripiegamento per le divisioni confessionali e la mancanza di unità politica.

8) Si eviterà la trattazione analitica dei moti risorgimentali e delle varie rivoluzioni, per mettere in evidenza invece la nuova sistemazione geopolitica dell'Europa tendente a ricreare l'equilibrio tra le potenze e a contrastare i movimenti liberali, nazionali, democratici. Si potrebbero considerare temi come: cospirazione e repressione, monarchie multinazionali e aspirazioni nazionali, i borghesi alla conquista del potere politico (monarchie parlamentari, voto censitario).

Le vicende della storia svizzera e ticinese permetteranno anche di seguire in casi particolari e sui documenti le tappe del conflitto tra reazione e innovazione.

9) Questi due processi di unificazione nazionale sono da presentare molto sinteticamente e solo dalla prospettiva delle relazioni internazionali.

10) Questi temi potranno essere svolti in collaborazione con la geografia e le scienze e troveranno spazio anche nel corso di «Introduzione alla vita politica e sociale».

INTRODUZIONE ALLA VITA POLITICA E SOCIALE

Obiettivi

Introdurre gli allievi alla conoscenza delle forze e delle istituzioni politiche, economiche e sociali della Confederazione e del Cantone.

Fare conoscere gli organismi e i problemi internazionali.

Avviare gli allievi a raccogliere e vagliare le informazioni sulle realtà politiche, economiche e sociali, affinché diventino capaci di prendere posizione.

Contribuire alla formazione di persone politicamente coscienti e responsabili, aperte ai problemi della società e disposte a dare il loro contributo alla comunità.

Metodi e mezzi

La socializzazione degli allievi è compito attribuito con preminenza a tutta la scuola e non riservato solo a questa materia. Essa tende principalmente a fornire gli strumenti e le conoscenze che contribuiranno alla formazione politica e sociale degli allievi ed è costituita grazie ad apporti e approcci pluridisciplinari, provenienti dalle scienze politiche e sociali, dalla storia, dalla geografia. Questa materia non si riduce alla semplice descrizione delle istituzioni e del loro funzionamento, perché darebbe un'immagine formale, statica e impoverita della vita politica e sociale. Segue da una parte, attraverso il corso di storia, con cui è coordinata, la genesi e l'evoluzione delle istituzioni politiche, dall'altra studia nel presente, e attenta all'attualità, le forze che agiscono nella vita politica e sociale.

I temi del corso di introduzione alla vita politica e sociale corrispondono a quelli del parallelo corso di storia, ma permettono di partire da fatti e situazioni del presente. Si utilizzeranno direttamente gli interessi degli allievi verso certi eventi d'attualità per avviare ricerche e inchieste, suscitatrici a loro volta di interrogativi e curiosità, che con-

sentono di raggiungere i temi generali indicati nella traccia di programma).

L'introduzione alla vita politica e sociale è una materia che, per la sua stessa funzione, deve lasciare agli allievi ampia autonomia nella scelta degli argomenti e nell'organizzazione del lavoro).

Contenuti

Terzo anno

1. I diritti dell'uomo. La giustizia.
2. Problemi sociali e legislazione sociale.
3. Confederazione e cantoni. Poteri locali. Competenze, relazioni.

Quarto anno

1. L'opinione pubblica e i mezzi d'informazione.
2. Partiti politici, organizzazioni professionali, gruppi.
3. Urbanesimo e pianificazione).
4. La politica estera svizzera: neutralità, organismi internazionali.
5. I problemi del mondo attuale: cooperazione, tensioni e conflitti, popolazione e risorse, ecc.).

1) Come suggerisce Arne Engeli, *Politische Bildung in der Schweiz*, (Frauenfeld e Stoccarda 1972) sarà utile provocare il dibattito tra gli allievi su questioni attuali e controverse, suscitare in essi il bisogno d'informarsi e documentarsi esaurientemente presso tutte le fonti possibili. Gli allievi saranno poi aiutati a selezionare e ad analizzare la documentazione raccolta per individuare i termini reali della questione e per scoprire quali valori e interessi difendono le parti in causa, e con quali mezzi. Occorrerà educare gli allievi alla discussione, a difendere con argomenti validi le loro opinioni, a pensare concretamente alle possibilità d'intervento e d'azione.

2) Argomento da svolgere in collaborazione con la geografia.

3) Argomento da svolgere in collaborazione con la storia, e possibilmente con la geografia o altre materie.